Venerdì 24 luglio 2020

Serata promossa da Selenella

I David a Bologna

IL TRADITORE

(Italia-Francia-Germania-Brasile/2019)

Regia: Marco Bellocchio. *Sceneggiatura*: Marco Bellocchio, Ludovica Rampoldi, Valia Santella, Francesco Piccolo. *Fotografia*: Vladan Radovic. *Montaggio*: Francesca Calvelli. *Scenografia*: Andrea Castorina. *Musica*: Nicola Piovani. *Interpreti*: Pierfrancesco Favino (Tommaso Buscetta), Maria Fernanda Cândido (Cristina De Almeida Vimarais), Fabrizio Ferracane (Pippo Calò), Luigi Lo Cascio (Totuccio Contorno), Fausto Russo Alesi (Giovanni Falcone), Nicola Calì (Totò Riina). *Produzione*: Beppe Caschetto per IBC Movie, Kavac Film con Rai Cinema. *Durata*: 148'
Copia proveniente da 01 Distribution

Introducono **Marco Bellocchio e Beppe Caschetto**

Si possono trovare immagini nuove per raccontare ciò che i media hanno mostrato mille volte, rivedere la strage di Capaci, il pianto della vedova Schifani ai funerali, il primo maxiprocesso di Palermo o la 'guerra di mafia' degli anni Ottanta? E soprattutto: si possono schivare i luoghi comuni di quello che ormai, tra film e soprattutto fiction televisive, è diventato un vero e proprio genere con i suoi passaggi obbligati? Bellocchio aveva davanti una sfida enorme, pari a quella di *Buongiorno, notte* con il caso Moro, ma appunto ancor più satura di precedenti cinematografici e televisivi. Per questo, all'annuncio di un film sul più celebre pentito di Cosa Nostra, Tommaso Buscetta, l'uomo che ha svelato definitivamente al mondo l'esistenza e il funzionamento della mafia siciliana, la curiosità era grande. Anche perché si trattava di un mondo lontanissimo da quello del regista piacentino, senza molto che potesse rientrare nei suoi temi usuali. Il risultato conquista Cannes: tredici minuti di applausi alla proiezione ufficiale, boato per il regista e l'attore protagonista. Il film è dapprima spiazzante, perché per i primi quaranta minuti è una ricostruzione fedele e serrata degli eventi storici. [...]
A Bellocchio non interessa la cronaca, cui pure non può non dare spazio, bensì il dramma del protagonista, anzi la sua tragedia. In Buscetta il regista ha visto appunto un personaggio tragico, nel suo tradimento un dilemma degno di eroi e anti-eroi che nessun dramma borghese può offrire oggi (come già hanno mostrato Scorsese, *Fratelli* di Abel Ferrara o *Anime nere* di Munzi). Quando entriamo nel dramma dell'uomo, con i suoi tormenti, i suoi silenzi, il suo volto diviso tra luce e ombra e il suo sguardo sul mondo, anche lo stile si libera. Le scene del maxiprocesso diventano un 'teatro dei nervi', un sabba che tocca il grottesco. Tragedia personale e catarsi di una nazione si intrecciano, sulle note (epiche ma forse anche un po' ironiche) nientemeno che del *Va' pensiero*.

Emiliano Morreale

precede

NINO MIGLIORI. STRAGEDIA. USTICA 1980-2020